Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 5 aprile** — **Numero 80**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge *n. 251 che approva eccedenze di impegni verificatesi su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1911-912 concernenti spese facoltative* — **Legge** *n. 252 che approva maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912* — **R. decreto** *n. 264 col quale vengono fissati i contrassegni relativi ai buoni del tesoro quinquennali creati con la legge 29 dicembre 1912, n. 1352* — **Decreto Ministeriale** *per l'accettazione alla pari in rimborso di mutui delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli* — **Ministero degli affari esteri:** *Disposizioni nel personale dipendente — Concessione d'* exequatur — **Ministeri della guerra e di grazia, giustizia e dei culti:** *Disposizioni nel personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Cronaca artistica — R. Accademia delle scienze di Torino: *Adunanza del 30 marzo* — **Cronaca italiana — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 251 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 985,97, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 170: « Biblioteche governative - Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 1123,97, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 171: « Biblioteche governative - Stampa dei bollettini delle opere moderne italiane e straniere - Scambi internazionali », dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 33,32, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 174: « Indennità e spese per ispezioni e missioni in servizio delle biblioteche », dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 252 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 40.009,65 al capitolo n. 286 « Saldo degli impegni riguardanti le spese generali degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 677 al capitolo n. 287 « Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei Comuni compresi nell'allegato di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 e saldo di spese relative riguardanti gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1.934,34 al capitolo n. 303 « Saldo degli impegni riguardanti le spese dell'istruzione media, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 5841,73 al capitolo n. 320: « Saldo degli impegni riguardanti le spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 19,80 al capitolo n. 430: « Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente (per la parte riguardante le spese per le biblioteche) », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1383,54 al capitolo n. 445: « Saldo degli impegni riguardanti le spese per le antichità e le belle arti, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 264 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 29 dicembre 1912, n. 1352, con la quale è stata data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni del tesoro quinquennali per l'ammontare di L. 400 milioni, di cui L. 150 milioni per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato; L. 50 milioni per il pagamento da farsi all'amministrazione del debito pubblico ottomano in virtù del II° comma dell'art. 10 del trattato di pace fra l'Italia e la Turchia sottoscritto a Losanna il 18 ottobre 1912, e L. 200 milioni per le spese militari che occorreranno in Tripolitania e Cirenaica dal mese di dicembre 1912 in poi e alle altre necessarie per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e per eseguire riparazioni straordinarie alle navi della R. marina;

Veduto il Nostro decreto 12 gennaio 1913, n. 60, che autorizza una emissione dei detti buoni per l'ammontare di L. 250 milioni, in conto dei quattrocento consentiti dalla legge suindicata;

Veduto l'altro Nostro decreto del 26 gennaio 1913, n. 100, che autorizza una ulteriore emissione di buoni quinquennali per l'ammontare di L. 150 milioni a complemento dei quattrocento consentiti dalla legge di cui sopra;

Ritenuto che coi decreti 12 gennaio 1913, n. 60, e 26 gennaio 1913, n. 100, è data facoltà di limitare all'interno del Regno la pagabilità dei buoni;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gl'interessi ed il capitale dei buoni del tesoro quinquennali autorizzati coi decreti 12 gennaio 1913, n. 60, e 26 gennaio 1913, n. 100, sono pagabili esclusivamente nel Regno presso la tesoreria centrale e le sezioni di R. tesoreria provinciale.

Art. 2.

I buoni del tesoro quinquennali, considerati nella legge 29 dicembre 1912, n. 1352, sono stampati su carta filigranata bianca, conforme ai modelli visti d'ordine Nostro dal ministro del tesoro e depositati insieme col presente decreto negli archivi generali del Regno. Nella parte superiore, riservata al titolo, la carta porta la leggenda in filigrana, a filetto chiaro: « Regno d'Italia » « Ministero del tesoro », disposta su due linee in curva contornata da un fregio rettangolare, e nella parte inferiore, destinata alle cedole, la leggenda in caratteri alti maiuscoli a bastoncino, pure in filigrana « Regno d'Italia » disposta su due linee rette.

Ciascun buono consta di un foglio la cui facciata anteriore porta stampati il titolo con la relativa matrice e contromatrice, ed il *prospetto* delle dieci cedole semestrali; la facciata posteriore porta stampati, in grandi cifre, il valore capitale del buono, ed il *verso* delle cedole anzidette.

Art. 3.

La parte anteriore del buono consta:

a) del fondo a guilloche, con la leggenda incisa « Ministero del tesoro » stampato, nel titolo e nelle cedole e nelle liste di separazione, sui buoni della serie *A* da L. 2000, con inchiostro color bleu chiaro, sui buoni della serie *B* da L. 5000 in colore bruno siciliano, su quelli della serie *C* da L. 10.000 in colore verde-ananas, su quelli della serie *D* da L. 20.000 in colore violetto Magenta, su quelli della serie E da L. 50.000 in colore bruno rosso;

b) dell'ornato, stampato con inchiostro bruno rosso per i tagli da L. 2000 e L. 10.000 ed in inchiostro color bleu-acciaio per i tagli da L. 5000, L. 20.000 e L. 50.000, e costituito da una cornice rettangolare formata da piccole rosettine e da piccoli nodi a corridietro, che racchiude il testo del titolo, e da dieci piccole cornici, pure rettangolari, a filetti e a ovoli, racchiudenti le dieci cedole semestrali. La cornice del titolo porta, nella parte centrale del lato superiore, una targa colla leggenda « Regno d'Italia », sui due lati verticali porta due distinte targhette colle leggende « Legge 29 dicembre 1912, n. 1352 » e « RR. decreti 12 e 26 gennaio 1913, nn. 60 e 100 »;

c) del testo, stampato in color bruno rosso per i tagli da L. 2000 e L. 10.000, in color bleu-acciaio per i tagli da L. 5000, L. 20.000 e L. 50.000, tranne la numerazione in inchiostro nero, e composto della leggenda « Buono del tesoro quinquennale » « Emissione 1913 », delle indicazioni relative: al valore del buono, alla data di rimborso del capitale, alla serie e numero progressivo del buono, alle condizioni riguardanti il servizio di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale, alla data di emissione, alle firme del direttore generale del tesoro e del rappresentante la Corte dei conti;

d) di due liste verticali e due orizzontali con le leggende « Direzione generale del tesoro », sovrapposte su fondi a guilloche, le quali servono a separare il titolo dalla matrice e dalla contromatrice e dalle cedole semestrali.

Nelle cedole semestrali sono indicati: l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero e la serie distintivi del buono, e la legge autorizzante l'emissione del buono.

Art. 4.

La parte posteriore del buono è composta:

a) delle grandi cifre indicanti il valore capitale del buono, stampato in color bruno rosso per i tagli da L. 2000 e L. 10.000, in color bleu acciaio per i tagli da L. 5000, L. 20.000 e L. 50.000;

b) delle indicazioni relative all'importo delle singole cedolette semestrali, alla scadenza e luogo di pagamento, stampate come alla lettera *a*).

Art. 5.

I buoni sono muniti tanto sul titolo, quanto sulle cedole del bollo a secco della Direzione generale del tesoro, e portano stampata in rosso sul recto del titolo e delle cedole semestrali, in senso diagonale, da sinistra a destra la leggenda « Pagabile nel Regno »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale, nel primo trimestre del corrente anno, venne accertato in L. 487,20;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il secondo trimestre 1913 le cartelle dovranno essere

accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1913, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 4 aprile 1913.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto 14 novembre 1912:

Corinaldi (dei conti) nob. Leopoldo, segretario di Legazione di 1ª classe, è promosso primo segretario di Legazione.

Miniscalchi Erizzo conte Francesco, segretario di Legazione di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Compans di Brichanteau marchese Alessandro, id. id.

Daneo cav. Giulio, segretario di Legazione di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Mariani Alessandro, addetto di Legazione, è nominato segretario di Legazione di 3ª classe.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Serra cav. Attilio, consigliere di Legazione di 2ª classe a Londra, è collocato a disposizione del Ministero.

De Gresti di San Leonardo nob. Guido, segretario di Legazione di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute dal 15 novembre 1911, è, dietro sua domanda, richiamato in attività di servizio, a datare dal 1° dicembre 1912 e destinato a prestar servizio al Ministero.

Con R. decreto del 20 novembre 1912:

Bollati cav. Riccardo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, segretario generale al Ministero degli affari esteri, è destinato a reggere la R. Ambasciata a Berlino, con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

De Martino nob. Giacomo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe al Cairo, è assunto all'ufficio di segretario generale al Ministero de li affari esteri dal 1° gennaio 1913.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1912:

Manzoni (dei conti) nob. Gaetano, consigliere di Legazione di 1ª classe al Ministero, destinato a prestar servizio presso la R. Ambasciata a Costantinopoli, col titolo di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1912:

Garbasso cav. Carlo, consigliere i Legazione di 3ª classe a Costantinopoli, è destinato a prestar servizio al Ministero.

Cambiagio cav. Silvio, primo segretario di Legazione a Bucarest, è trasferito a Madrid.

Borghese (dei principi) Livio, primo segretario di Legazione a Madrid, è trasferito a Londra.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1912:

Allievi Antonio, addetto di Legazione a Londra, già trasferito a Tokio, è invece destinato a Madrid.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1912:

Tosti (dei duchi di Valminuta) conte Mauro, segretario di Legazione di 3ª classe al Ministero, è destinato a Costantinopoli.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1912:

Montagnini (dei conti) nob. Carlo, addetto di Legazione a Parigi, è trasferito a Washington.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1912:

Rosso Augusto, segret rio di legazione di 3ª classe a Washington, è trasferito a Berlino.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 14 novembre 1912:

Savina cav. Oresto, console generale di 3ª classe a Costantinopoli, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Tritonj cav. Romolo, console di 2ª classe, già destinato a Scutari, è invece destinato a Costantinopoli, con patente di console generale.

De Facendis cav. Domenico, vice console di 1ª classe, è destinato a reggere il R. consolato in Valona, con patente di console.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

Nuvolari cav. Domenico, console di 2ª classe, a disposizione del Ministero, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Dolfini cav. Giovanni Battista, console di 3ª classe, con funzioni di vice console ad Alessandria, è trasferito a Durazzo.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Goffredo Massimo, vice console di 1ª classe a Juiz de Fora, è collocato a disposizione del Ministero a datare del 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Barilari comm. Pompeo, console generale di 1ª classe, a disposizione del Ministero, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Zunini cav. Leopoldo, console di 1ª classe ad Aden, è collocato a disposizione del Ministero.

Toscani cav. Odoardo, console generale di 2ª classe al Ministero, è destinato ad Hodeida

Pestalozza comm. Giulio, agente coloniale di 1ª classe, è incaricato di reggere il R. consolato in Casablanca, con patente di console generale.

Axerio cav. Emilio, console di 3ª classe a Pernambuco, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Spanò Pietro, vice console di 1ª classe a Susa, è incaricato di reggere il R. consolato in Pernambuco, con patente di console.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1912:

Lori Cesare, vice console di 1ª classe, già destinato a Durazzo, è invece confermato a Costantinopoli.

Persico Giovanni, addetto consolare al Ministero, è destinato a prestare servizio presso la R. ambasciata in Costantinopoli.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1912:

Ferrante Agostino, vice console di 2ª classe a Costantinopoli, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Bertanzi Paolo, vice console di 1ª classe al Cairo, già trasferito ad Adana, è confermato al Cairo.

Margotti Giovanni Maria Pio, vice console di 1ª classe al Cairo, è trasferito a Smirne.

Indelli Paolo, vice console di 1ª classe, è destinato ad Adana.

Personale dell'Amministrazione centrale (3ª categoria).
Personale d'ordine.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Benetti cav. Carlo, archivista capo, è, dietro sua domanda, collocato a riposo per ragioni di età, a datare dal 1° febbraio 1913.

De Brun Armando, volontario nella carriera d'ordine, è nominato applicato di 3ª classe, a datare dal 15 novembre 1912, prendendo posto nel ruolo avanti l'applicato di 3ª classe Baroni Alfredo.

Personale degli interpreti.

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

Missir cav. Oscarre, interprete di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe dal 1° luglio 1912.
Gasco cav. Alfonso, interprete di 3ª classe è promosso alla 2ª classe dal 1° luglio 1912.
Burgarella Salvatore, volontario interprete, è nominato interprete di 3ª classe dal 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Sola cav. Ferdinando, interprete di 2ª classe, incaricato di reggere il R. consolato in Hodeida con patente di console generale, è trasferito ad Aden; incaricato di reggere il R. consolato, con patente di console generale.
Gianatelli Gentile comm. Agesilao, interprete di 1ª classe, incaricato di reggere il R. Consolato in Casablanca, con patente di console, è collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1912:

Crolla cav. Giuseppe, interprete di 1ª classe a Costantinopoli, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 26 novembre 1912:

Cagi Abraham, è nominato console di 2ª categoria a Lourenço Marques.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Ambrosoli Carlo, è nominato console di 2ª categoria a Singapore.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Tolli Michele Oreste, accettate le offerte dimissioni da console di 2ª categoria in Tamatava.
Bertrand Jules, autorizzata la nomina ad agente consolare in La Rochelle.
Ratti Agostino, id. id. Mollendo.
Cameron William Andrew id. id. Aberdeen.
Petrocchi Luigi, autorizzata la nomina a vice-console di 2ª categoria a Victoria.
Ansaldo Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare a Swansea.
Molière Paolo, id. id. a Costantina.
Carnelutti Ubaldo, id. id id. a Zagabria.
Piccaluga Ettore, id. id.id. a Caiffa.

Uffizi.

Quebec, soppressa l'agenzia consolare dipendente dal R. consolato in Montreal.
Mollendo, istituita un'agenzia consolare dipendente dal R. consolato in Lima.
Lawrence (Mass). soppressa l'agenzia dipendente dal R. consolato in Boston.

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 21 e 28 novembre, 5, 15, 22 dicembre 1912, 5 e 12 gennaio 1913 si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Capello Maggiorino, console del Brasile in Torino.
Nencioni Guido, vice console di San Domingo a Firenze.
Vasseur Armando, console dell'Uruguay a Napoli.
Burgos Antonio, console generale del Panama a Genova.
Léon Claudio, id. id. Francia a Tripoli.
Naflian Effendi, console di Turchia a Brindisi.
Bazzozero Luigi, console del Venezuela a Milano.
Montefiore Giulio, console generale del Guatemala a Roma.
La Rosa Bellia Michele Angelo, vice-console del Paraguay a Catania.
De Puscarin Giunio, console generale d'Austria-Ungheria a Venezia.
Gutièrrez Bridat Riccardo, console del Messico a Livorno.
Pelayo P. Pedro, vice-console dell'Uruguay a Venezia.

In data 16 dicembre 1912, 1° e 18 gennaio 1913 è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

D'Amico Johnson Enrico, vice-console di Gran Bretagna a Roma.
De Benedetto Francesco, agente consolare di Francia a Catania.
Forester Rose Giovanni, vice-console di Gran Bretagna a Milano.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 marzo 1913:

Biseo Lorenzo, sottotenente fanteria, nominato tale con anzianità 26 gennaio 1913.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Forti cav. Emilio, maggiore fanteria, inscritto con lo stesso grado e anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Sartori Giovanni Battista, maggiore di sussistenza — Baldoni cav. Pio, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Ragni cav. Ottavio, tenente generale, cessa dalla carica di presidente del Comitato centrale del corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti.
Frugoni cav. Pietro, id., nominato presidente del Comitato centrale del corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Crocchi Gualtiero, allievo 2° anno di corso scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria.

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti in servizio permanente:

Imbriani Renato — Manari Virginio — Andriolo Stagno Guido — Orsi Renato — Crocetta Anchise — Carrozzini Giuseppe — Campanella Vincenzo — Caron Pietro — Francone Egildo — Millotti Mario.

I sottonominati allievi del 2° anno di corso presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti in servizio permanente:

Soddu Millo Francesco — Pastore Domenico — Sardini Vittorio — Reghini Gastone — Briamo Federico — Risso Roberto — Musci

Francesco — Bernasconi Guido — Alessandrini Alberto — Giocoli Nicola — Raffo Adolfo — Lumini Apollo — Veschi Luigi — Burgoni Giuseppe — Bicocco Arturo — Bajetta Vittorio — Battaglia Francesco Paolo — Cremona Nazzareno — Paolini Achille — Mazzarella Francesco — Mastrocinque Vittorio — Anelli Giovanni Cesare — Gullo Ugo — Capone Francesco — Satta Mariano — Longo Umberto — De Marco Giuseppe — Sala Umberto — Pucci Amico — De Vio Luigi — Primiero Umberto — Baccari Ernesto — Monterisi Maurangelo — Volpe Michele — Martini Vittorio — Tortora Matteo — Sancetta Giuseppe — Bandiera Pasquale.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Vannuccini Lorenzo, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Bedoni Dante, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 10 febbraio 1913.

Ferri Fulvio, id. id. per sospensione dall'impiego. richiamato in servizio dall'11 febbraio 1913.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Capece Zurlo Giovanni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal 17 dicembre 1912, dal servizio permanente, ed inscritto col suo grado e con anzianità 29 dicembre 1904 nel ruolo degli ufficiali di complemento di cavalleria.

Con R. decreto del 6 marzo 1912:

Di Giulio Arturo, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Cantoni Marca Girolamo, id. in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 1° marzo 1913.

Piscione Guglielmo, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Antinori Gio. Gualberto, sottotenente in aspettativa per motivi speciali, per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 27 febbraio 1913.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi della scuola militare, ed i sottonominati allievi del secondo anno in corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Morigi Giorgio — Bertetti Oliver — Marsili Agostino — Cipriano Giuseppe — Celli Giovanni.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 14 novembre 1912:

Ivaldi Alberto, capitano in aspettativa, collocato a riposo, per infermità non dipendenti da cause di servizio dal 16 luglio 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Munich Antonio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da causa di servizio.

Gaddi Gaddo, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1913.

Con anzianità 6 marzo 1912:

Forestiori Salvatore, tenente, in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, richiamato in servizio dal 29 dicembre 1912.

Azzariti Bova Antonio, id., collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

De' Medici nobile patrizio napolitano dei principi di Ottaiano cav. Edoardo, colonnello comandante 19 artiglieria campagna, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore artiglieria Torino.

Marro cav. Prospero, id., a disposizione Ministero guerra (comandato comando corpo stato maggiore), cessa di essere a disposizione e comandato come sopra e nominato comandante 19 artiglieria campagna.

Sodani cav. Paolo, id. comandante 28 artiglieria campagna, esonerato dall'anzidetta carica e collocato a disposizione Ministero guerra.

Gajano cav. Luigi, tenente colonnello 36 id. id., nominato comandante 38 artiglieria campagna.

Rossetti cav. Gaetano, id. direzione artiglieria Taranto, id. direttore artiglieria Taranto.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti di artiglieria:

Montanari Ugo — Bitocco Guglielmo — Pasquali Giovanni — Amabile Guglielmo — Focardi Guglielmo — Marzioli Luigi.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto 20 marzo 1912.

Randaccio Paolo, tenente medico, collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio.

Luzziani Luciano, id. 69 fanteria, id. id. id. provenienti da cause di servizio.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Mcossi Torquato, capitano d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 24 gennaio 1913.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 23 febbraio 1913:

Daga Paolo, capitano contabile, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 agosto 1912:

Finocchi cav. Luigi, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1912 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1912 ed inscritti nella riserva:

Nigrone cav. Giovanni — Di Masi cav. Domenico — Givogre cav. Giovanni Battista — Battistini cav. Temistocle — Aveta cav. Federico — Micalizzi cav. Nicolò — Valenti cav. Antonino — Molina Gerardo — Casagrande Remigio — Viotti Giovanni Battista — Bassi Camillo — Novara Sebastiano — Pasella Ignazio — Guglielmo Antonio.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Olivieri cav. Vincenzo, maggiore artiglieria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1913 ed inscritti nella riserva:

Businari cav. Adolfo, colonnello personale fortezze — Botti cav. Luigi, maggiore artiglieria.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Ribera cav. Angelo, capitano d'amministrazione, collocato a riposo,

per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1913 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore d'amministrazione.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Pratone cav. Michele, maggiore fanteria, promosso tenente colonnello.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Zappa Riccardo, sottotenente cavalleria, incorso nella perdita del grado a tenore dell'art. 71, lettera *c)* della legge sullo stato degli ufficiali.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Cerolini Giuseppe, sottotenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Linares Angelo, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Arganini Teofilo, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto 13 febbraio 1913:

Messori Augusto, militare di truppa, nominato sottotenente di sussistenza di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Liscacci Giovanni, furiere in congedo, nominato sottotenente d'amministrazione di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Morisi Fernando, furiere in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Mauro Ciro Francesco militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Roncaglia Carlo, militare di truppa, ascritto milizia territoriale, nominato sottotenente di sussistenza di milizia territoriale.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Camera Giacomo, furiere in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Pandiani Costantino, militare riformato, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Famoso Umberto, tenente d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria dal 18 ottobre 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Magistratura.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Ponte Alfredo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Troina.

Trasimeni Roberto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Perugia, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santa Fiora.

Rotolo Calogero, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Bolotana.

Squillace Vincenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Terranova Pausania.

Pezzi Giuseppe, vice pretore del mandamento di Ghilarza, è tramutato alla pretura di Tortolì.

Grossi Evangelista, vice pretore comunale di Terelle, è dispensato dall'ufficio.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1912:

Bianchi Emiddio, aggiunto di cancelleria di 2ª classe della pretura di Palata, è, sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1912:

Alaimo Annibale, aggiunto di cancelleria della pretura di Piazza Armerina, è a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1913:

Valentini Alberto, vice cancelliere del tribunale di Acqui, è tramutato al tribunale di Lucca.

Zanardi Piero, cancelliere della pretura di Rivalta Bormida, è nominato vice cancelliere del tribunale di Acqui.

Clavelli Federico, aggiunto di cancelleria di 2ª classe della prima pretura urbana di Roma, in aspettativa per ragioni di famiglia, è, a sua domanda, confermato in aspettativa per infermità per mesi 6.

Il decreto Ministeriale 22 dicembre 1912, nella parte riguardante Mantelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Pallanza, tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli, è rettificato come segue:

Mantelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Verolanuova, applicato al tribunale di Milano, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli, cessando dalla detta applicazione.

Giordano Francesco, aggiunto di 1ª classe della pretura di Maniago, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Musso Carlo, alunno gratuito del tribunale di Oneglia, nominato aggiunto di 3ª classe e destinato al tribunale di Pallanza, ove non ha preso possesso, è, invece, destinato alla pretura di Verolanuova.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Sollazzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Ginosa, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Simonetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Siderno, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Siena Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Modica, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Pepe Federico, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Silvestrini Dino, aggiunto di cancelleria della pretura di Prato, nominato vice cancelliere del tribunale di Ferrara, ove non ha preso possesso, è nominato cancelliere della pretura di Auronzo.

Prati Alfredo, cancelliere della pretura di Auronzo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Ferrara.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1913:

Chibbaro Francesco, aggiunto di segreteria della R. procura di Caltanissetta, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1913:

Minola Enrico, vice cancelliere del tribunale di Milano, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Pagano Ettore, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura urbana di Firenze, in aspettativa per comprovati motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato in aspettativa per comprovati motivi di salute per mesi tre.

Catallo Raffaele, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Torino, è applicato per sei mesi alla R. procura presso il tribunale di Sondrio.

Ticciati Lamberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Borisciano, a sospeso dalle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Notari.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 1913:

Moscuzza Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rosolini, distretto notarile di Siracusa.

Aquilina Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gagliano Castelferrato, distretto notarile di Nicosia.

Pittella Giuseppe, notaro residente nel comune di Zungri, distretto notarile di Monteleone di Calabria, è traslocato nel comune di Sperlinga, distretto notarile di Nicosia.

Longo Antonino, notaro residente nel comune di San Pietro Clarenza, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Belpasso, stesso distretto.

Leonetti Francesco, notaro residente nel comune di Montespertoli, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Andria, distretto notarile di Trani.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912,
registrato alla Corte dei conti l' 8 gennaio 1913:

Businelli Augelo, notaro residente nel comune di San Daniele del Friuli, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di Spilimbergo, stesso distretto.

Ponari Enrico, notaro residente nel comune di Sant'Elia Fiumerapido, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Cassino.

Dallamano Ettore, notaro residente nel comune di Sabbioneta, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Goito, stesso distretto.

Manganaro Nicolò, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montaione, distretto notarile di Firenze.

Barlacchi Agostino, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Sarzana, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Fassi Giacomo Francesco, notaro residente nel comune di Villafranca Piemonte, distretto notarile di Pinerolo, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Avanzati Achille, notaro residente nel comune di Castiglione del Lago, distretto notarile di Perugia, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Radaelli Carlo, notaro residente nel comune di Erba, distretto notarile di Como, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912,
registrato alla Corte dei conti l' 8 gennaio 1913:

Nielli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Canzano, distretto notarile di Taranto.

Pirro Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tortoreto, distretto notarile di Teramo.

Torres Michelangelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rosciano, distretto notarile di Teramo.

Rubini Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valle Castellana, distretto notarile di Teramo.

Morea Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietranico, distretto notarile di Teramo,

Loiacono Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castel Castagna, distretto notarile di Teramo.

Natanni Gaetano, notaro residente nel comune di Fano Adriano, distretto notarile di Teramo, è traslocato nel comune di Castelli, stesso distretto.

Spadavecchia Paolo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Scarperia, distretto notarile di Firenze, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Bochet Giovanni Battista Ottavio, notaro residente nel comune di Villeneuve, distretto notarile d'Aosta, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Pietra Attilio, notaro residente nel comune di Cilavegna, distretto notarile di Vigevano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1913:

È concessa:

al notaro Pallotta Alfredo una proroga fino a tutto il 27 aprile 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Comunanza, distretto notarile di Ascoli Piceno.

Archivi notarili.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

A Voccia Raffaele, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Arezzo, con l'annuo stipendio di L. 2000, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2300, con effetto dal 1° dicembre 1912.

Disposizioni nel personale subalterno.

Leoni Vittorio, archivista nell'archivio notarile provinciale di Arezzo, con l'annuo stipendio di L. 1600, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con effetto dal 1° dicembre 1912.

Montorfano Cesare, sotto archivista nell'archivio notarile provinciale di Como, è promosso archivista nell' archivio stesso, con l'annuo stipendio di L. 1800, con effetto dal 1° dicembre 1912.

Citterio Giovanni, copista nell'archivio notarile provinciale di Como, è promosso sotto aschivista nell'archivio stesso, con l'annuo stipendio di L. 1200, con effetto dal 1° dicembre 1912.

Marchetti Aurelio Pirro, è nominato copista nell'archivio notarile di Urbino, con l'annuo stipendio di L. 800, con effetto dal 1° febbraio 1913.

Culto.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912,

registrato alla Corte dei conti il dì 8 gennaio 1913:

È stato concesso il Regio assenso al decreto dell'arcivescovo di Camerino, in data 1° aprile 1912, con cui la sede della parrocchia di S. Lorenzo in Rotorscio di Serra San Quirico è stata trasferita nella chiesa di nuova erezione in località Castellaro.

Con R. decreto del 9 gennaio 1913:

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Zanotti sac. Giuseppe, alla parrocchia di S. Biagio in Argenta.

Lazzi sac. Giovanni, alla parrocchia di S. Biagio in Mammiano, comune di S. Marcello Pistoiese.

Marino sac. Pasquale, alla parrocchia di S. Maria ad Nives in Montelongo.

Con Sovrana determinazione del 9 gennaio 1913:

È stata autorizzata la concessione del « regio placet » alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Silvio Floris è stato conferito il canonicato sotto il titolo di S. Simone nel capitolo cattedrale di Ales.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

È stato concesso « l'exequatur » alle bolle pontificie, colle quali furono nominati:

Schettino sac. Rocco, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Castellammare di Stabia;

Bussola sac. Giovanni, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Benedotto Cominazzini, parroco di S. Andrea in Novara;

Mamini sac. Angelo, al beneficio parrocchiale di San Giorgio in Piano (Cesena);

Monaci sac. Silvio, al canonicato arcidiaconale e parrocchiale del SS. Salvatore nel capitolo cattedrale di Montalcino;

Zucca sac. Salvatore, al canonicato con la prebenda di Ussarella Sitzamus nel capitolo cattedrale di Ales.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 1913:

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° settembre 1912:

Greco Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Potenza.

Gioffredi Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano.

Assandri Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Poirino.

Pestarino Epifanio, giudice del tribunale civile e penale di San Remo.

Lavagna Attilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana, applicato alla R. procura di Torino.

Galli Bindo, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Modena.

Crimi Michele, giudice del tribunale civile e penale di Gerace.

Diligenti Alessandro, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Firenze.

Cavazzuti Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Bologna.

Puccinelli Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma.

Tamponi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto.

Caccia Enrico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Racconigi.

Bonanno Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Livorno.

Taglietti Angelo Ettore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.

Orengo Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Casale.

Carotenuto Alfredo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pignataro Maggiore.

Capra Ernesto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pesaro.

Moraglia Giov. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Lecco.

Ronca Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Dinia Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Bari.

Casamassimi Rodrigo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montefiascone.

Forte Adolfo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mercogliano.

Gaetani d'Aragona Roberto, giudice in funzioni di pretore nel 3° mandamento di Milano.

Palombo Arturo, giudice in funzioni di pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	323554	150 50	Briano *Giuseppina* detta Cesarina fu Giovanni Battista, minore emancipata sotto la curatela del marito Gerolamo Corradi, dom. a San Remo (Porto Maurizio) con usufrutto a *Bensi Maria* fu *Bernardo* ved. di Briano Giovanni Battista	Briano *Eugenia-Giuseppina--Cesarina* fu Giovanni Battista minore emancipata sotto la curatela del marito Corradi Gerolamo, con usufrutto a *Benzi Francesca* fu *Pietro*, ved. di Briano Giambattista.
»	329768	14 —	Briano Eugenia Giuseppina detta Cesarina fu Giambattista, minore, moglie di Corradi Gerolamo, dom. a San Remo (Porto Maurizio), con usufrutto a *Bensi Maria* fu Pietro, ved. di Briano Giambattista	
»	130342	966 —	Chiriotti *Temistocle*, Carolina e Catterina di Giacomo, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dai coniugi Chiriotti Giacomo e Germanetti Anna, dom. a Torino	Chiriotti *Felice-Agostino-Temistocle*, Carolina e Catterina di Giacomo, minori, ecc., come contro.
Obbl. Ferroviarie 3 %	dal 12974 al 13000 del capitale ciascuna di lire	500 —	Società degli Asili infantili di carità di Firenze, con usufrutto a Niederstein *Gertrude* di Teodoro	Intestata come contro, con usufrutto a Niederstein *Cornelia-Gertrude* di Teodoro.
3.50 %	563346	21 —	Montarolo *Cristina* fu Andrea dom. in Trino (Novara), minore sotto l'amministr. di sua madre Bozzano Anna	Montarolo *Maria-Orsola-Cristina* fu Andrea ecc. come contro
3.75 / 3.50 %	531118	75 — / 70 —	Schettini Fortuna fu *Francesco-Antonio*, moglie di *Fiorillo* Vincenzo, domic. a Maratea (Potenza)	Schettini Fortuna fu *Felice-Antonio*, moglie di *Bellini-Fiorillo* Vincenzo dom. come contro

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	306396	84 —	Landi Carolina, Salvatore, Giovanna, Onorato, Francesco, Margherita, Achille e Maria fu Tommaso minorenni sotto la patria potestà della madre Chiara Lamberti di Giovanni ved. del fu Tommaso Landi dom. a Livorno	Landi Carolina fu Tommaso, nubile e Landi Salvatore, Giovanna, Onorato, Francesco, Margherita, Achille e Maria fu Tommaso minori sotto la patria potestà della madre Chiara Lamberti di Giovanni ved. del fu Tommaso Landi tutti dom. a Livorno
»	579992	140 —	Ottolini *Vittorio* fu Enrico minore sotto la patria potestà della madre Etienne Margherita fu Claudio ved. Ottolini dom. a Milano	Ottolini *Vittoria* fu Enrico minore ecc. come contro
»	354685	70 —	Buraggi Carlo di *Luigi*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Finalmarina (Genova)	Buraggi Carlo di *Gian-Luigi*, minore, ecc., come contro.
»	501815 524591	227 50 70 —	Serra *Emma* fu Fortunato, minore, sotto la tutela di Serra Giovanni fu Fortunato, dom. a Sarzana (Genova)	Serra *Maria vulgo Emma*, ecc. come contro.
»	411018	147 —	Costa Giovanni Battista, Caterina ed *Anselmina* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre, Frugone Anna di Giovanni Battista, ved. di Costa Francesco, dom. in Genova	Costa Giovanni Battista, Caterina ed *Elena - Anselmina* fu Francesco, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 aprile 1913, in L. 102,14.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

4 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.82 34	96 07 34	96.91 44
3.50 % *netto* (1902)	97.46 —	95.71 —	96.55 10
3 % *lordo*	66.51 25	65 31 25	66.48 63

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

IL MINISTRO

Decreta:

1. È aperto un concorso ad esami per la nomina ai seguenti posti di capotecnico d'artiglieria e genio di 4ª classe:

tre posti, nella specialità fabbro fucinatore;
due posti, nella specialità fonditore;
un posto, nella specialità fabbriche d'armi;
due posti, nella specialità meccanico-aggiustatore;
un posto, nella specialità fabbro legnaiuolo.

2. Potranno essere ammessi al concorso:

a) i licenziati dagli Istituti tecnici (sezione industriale), o da scuole industriali del Regno di grado equipollente agli Istituti tecnici e coloro che sieno comunque provvisti di titoli tecnici superiori, purchè abbiano compiuto 18 anni e non superato 28 anni di età alla data del presente decreto;

b) disegnatori tecnici, i capi armaiuoli dell'esercito, i sottufficiali capi operai dei reggimenti di artiglieria o di stabilimenti di artiglieria e di quelli del genio, i sottufficiali del genio ascritti ai ferrovieri ed agli specialisti, i capi operai e gli operai borghesi degli stabilimenti militari dipendenti dall'Amministrazione della guerra inscritti a matricola (tutti in servizio effettivo).

3. Gli aspiranti al concorso davono far pervenire al Ministero le domande di ammissione, redatte in carta da bollo da L. 1, per mezzo dei distretti militari se si tratta di concorrenti di cui alla lettera *a)* del precedente n. 2, ovvero per mezzo delle rispettive autorità gerarchiche, se si tratta di concorrenti di cui alla lettera *b)* del n. 2 predetto.

Tali domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate entro 40 giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, ai distretti od alle autorità sopraindicate, che le trasmetteranno al Ministero dopo aver accertato che l'istanza e i documenti siano in tutto conformi alle presenti prescrizioni. Le domande conterranno l'indicazione della Direzione d'artiglieria presso la quale i candidati desiderano sostenere le prove scritte.

4. Le istanze che fossero presentate ai singoli distretti o alle altre autorità dopo 40 giorni dalla data della pubblicazione anzidetta, o che entro questo limite di tempo non fossero completate con tutti i documenti prescritti, saranno respinte come inammissibili.

5. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti redatti su carta da bollo:

a) copia autentica dell'atto di nascita debitamente legalizzata;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di abituale residenza del concorrente e debitamente legalizzato.

I certificati di cui alle lettere *c*) e *d*) devono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto;

e) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o d'iscrizione sulle liste di leva;

f) certificato medico rilasciato gratuitamente da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi o stabilimenti del R. esercito, che comprovi che l'aspirante sia di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti incompatibili con le funzione di capotecnico;

g) diploma di licenza d'istituto tecnico (sezione industriale) o di scuola industriale di grado equipollente agli istituti tecnici, od altri titoli tecnici superiori;

h) fotografia del candidato di data abbastanza recente, da lui firmata, da servire all'accertamento della identità personale.

I documenti di cui alle lettere *f*), *g*), *h*), non sono richiesti pei concorrenti che siano capi operai od operai dipendenti dall'amministrazione della guerra. Le domande di questi ultimi dovranno essere corredate a cura delle competenti autorità della copia dello stato di servizio.

Le domande dei disegnatori dovranno essere corredate dal solo certificato medico comprovante l'idoneità fisica all'impiego di capotecnico; e quelle dei sottufficiali soltanto delle copie del foglio matricolare mod. 59 e del foglio caratteristico mod. 961.

Tutte indistintamente le domande dei concorrenti di cui alla lettera *b*) del precedente n. 2 dovranno essere munite dal parere del capo di corpo o di servizio, circa l'idoneità del concorrente all'impiego di cui si tratta, sia per condotta e qualità personali, sia per istruzione.

I comandanti di distretto o le altre autorità, dopo un preliminare esame delle domande e dei documenti, li trasmetteranno al Ministero, il quale a mezzo delle autorità stesse, farà conoscere agli interessati se siano o no stati ammessi al concorso, indicando altresì per gli ammessi al concorso, il giorno e l'ora in cui saranno iniziate le prove.

6. Gli esami consistono in prove scritte e grafiche, orali e pratiche in base ai programmi allegati al presente decreto.

Le prove scritte e grafiche precedono quelle orali e pratiche, e verranno date alle sedi delle direzioni di artiglieria in base ai temi che dal presidente della Commissione esaminatrice saranno spediti in pieghi sigillati da aprirsi alla presenza dei candidati al momento dell'esame.

I lavori dei candidati saranno al termine delle prove spediti con pieghi raccomandati al presidente della Commissione esaminatrice.

Le prove orali e pratiche avranno luogo nelle località che saranno successivamente indicate.

7. La Commissione esaminatrice viene nominata dal Ministero, ed è così composta e ripartita:

un presidente della Commissione, ispettore d'artiglieria;

un segretario della Commissione (senza voto) capitano di artiglieria;

due o più sottocommissioni, composte ognuna di un presidente e due membri, ufficiali superiori e capitecnici capi o primi capitecnici di 1ª classe d'artiglieria e genio.

In ciascuna sottocommissione funzionerà da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

8. Per ciascuna materia, ogni commissario dispone di 10 punti. La somma di tutti i punti divisa per il numero dei votanti costituisce il punto medio ottenuto dal candidato nella materia.

9. Al termine di ciascuna seduta, il segretario compila e rimette al presidente della Commissione un processo verbale firmato da tutti i membri e contenente per ciascun candidato i punti medi ottenuti.

10. Il Ministero, ricevute le opportune comunicazioni dal presidente della Commissione esaminatrice, dispone per l'ammissione alle prove orali di quei candidati i quali in ciascuna delle prove scritte e grafiche abbiano riportato un punto medio non inferiore ai 6/10, oppure una media complessiva non inferiore ai 7/10 qualora in una delle prove abbiano conseguito un punto inferiore ai 6/10 ma uguale o superiore ai 5/10.

La media complessiva si ottiene moltiplicando i punti medi riportati nelle singole materie per i rispettivi coefficienti d'importanza e dividendo la somma dei prodotti così ottenuti per quella dei coefficienti.

11. Nelle prove orali ogni candidato estrae a sorte uno o più numeri di ciascuna parte del programma, secondo sarà stabilito dal presidente della Commissione esaminatrice.

Il candidato è tenuto a rispondere più specialmente sugli argomenti indicati nei numeri estratti, ma la Commissione ha facoltà d'interrogarlo anche sulla restante parte di ciascun programma.

12. Alla prova pratica saranno ammessi quei candidati che in ciascuna delle prove orali abbiano riportato un punto medio non inferiore ai 6/10. È idoneo il candidato che anche in tale prova pratica riporti un punto medio non inferiore ai 6/10.

13. La media definitiva si ottiene in modo analogo a quello indicato nel secondo capoverso del n. 10.

Si farà poi una graduatoria unica dei candidati risultati idonei entro il numero dei posti indicati dal n. 1 per ciascuna specialità, secondo la quale graduatoria avranno poi luogo le nomine.

14. Il risultato definitivo del concorso è notificato ai singoli candidati, e sono pubblicati nel giornale militare ufficiale i nomi di quelli risultati idonei entro il numero dei posti pei quali venne indetto il concorso, i quali soli acquisteranno diritto alla nomina.

15. I concorrenti sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui si tratta, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme della istituenda cassa di previdenza.

16. Il presente decreto sostituisce quello in data 4 aprile 1912, e saranno quindi ritenute valide le domande regolarmente presentate in base al precedente concorso bandito con l'ora detto decreto del 1912.

Roma, 3 marzo 1913.

Il ministro
SPINGARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fin dai primi giorni in cui si seppe che sarebbe sorto il nuovo Stato di Albania, fioccarono i pretendenti al trono, più o meno autentici o fantastici. L'ultimo di cui si è alquanto occupata la stampa è il duca di Montpensier che come è noto da Bari salpò col suo yacht per i nuovi lidi albanesi. Non pare però che egli abbia molto da sperare. In proposito l'*Agenzia Stefani* comunica:

A proposito delle voci corse in questi ultimi giorni, relative alla eventuale candidatura del duca di Montpensier al trono di Albania,

si apprende da fonte competente che nè il Governo italiano, nè quello austro-ungarico hanno l'intenzione di accettare o di patrocinare la candidatura del duca di Montpensier.

Sullo stesso argomento telegrafano da Vienna:

Il *Fremdenblatt*, a proposito delle voci corse negli ultimi giorni, relativamente alla eventuale candidatura del duca di Montpensier al trono di Albania, apprende da fonte competente che nè il Governo austro-ungarico, nè quello italiano hanno intenzione di accettare o di patrocinare la candidatura del duca di Montpensier.

Contrariamente alle notizie sparse in questi giorni, di una vicina capitolazione, Scutari resiste tuttora ai furiosi assalti montenegrini. Frattanto le potenze affrettano quanto più è possibile la conclusione della pace, la quale venendo a comporre tutte le questioni balcaniche dovrà comprendere anche quella montenegrina.

La dimostrazione navale si risolve piuttosto in un atto di protesta che di minaccia, mentre il trattato di pace importerà precise condizioni da eseguire e dalle quali nessuno degli interessati potrà sottrarsi.

Intorno alla dimostrazione navale, ed in genere intorno alla questione montenegrina, si hanno questi dispacci:

Londra, 4. — La Conferenza degli ambasciatori ha regolato definitivamente la dimostrazione navale. Tutte le potenze, salvo la Russia, parteciperanno al blocco effettivo della costa del Montenegro.

La conferenza degli ambasciatori è durata due ore e si è aggiornata a martedì mattina.

Tutto è regolato per quanto riguarda la dimostrazione navale. Tutte le potenze vi partecipano, salvo la Russia.

Le varie navi hanno ricevuto l'ordine telegrafico di recarsi sulla costa del Montenegro e di stabilirvi un blocco effettivo, i cui particolari saranno fissati dai vari comandanti delle navi.

Tutta la flotta internazionale sarà sotto gli ordini dell'ufficiale più anziano di grado.

Vienna, 4. — Secondo notizie pubblicate dai giornali le navi da guerra internazionali incaricate della dimostrazione navale incrociano tra Antivari e San Giovanni di Medua.

Le operazioni militari presso Scutari sono state momentaneamente sospese perchè le perdite negli ultimi combattimenti sono state straordinariamente elevate. Le truppe sono occupate a seppellire i morti e a trasportare i feriti.

I giornali dicono di sapere da fonte bene informata che sono state formulate proteste presso il Governo greco per il trasporto di truppe serbe su piroscafi greci nei porti dell'Albania settentrionale e che è stata sollecitata presso gli Stati balcanici la consegna della nota collettiva delle potenze circa le proposte di pace.

La *Pall Mall Gazette*, di Londra, ha pubblicato una intervista del suo corrispondente dalla guerra col Re del Montenegro. Questi, secondo il giornale inglese, ha detto:

Val meglio morire combattendo che continuare a vivere come facciamo attualmente.

Tale è il sentimento dominante che ha spinto il Montenegro a compiere gesta di guerra così eroiche e che lo spinge oggi a resistere alla volontà dell'Europa.

Non ero che un adolescente, quando sono salito sul trono, ma da allora avemmo la guerra senza tregua coi turchi, che avevano sotto ai nostri antenati le fertili terre della valle della Zeta. Il possesso di quelle terre è per noi questione di vita o di morte, in un'epoca nella quale l'industria e l'agricoltura sono divenute necessarie, in un'epoca nella quale l'aratro prende il posto della spada, nella quale ci occorrono terre per segnarvi i nostri solchi. Sono ora più di tre secoli che i turchi occupano le terre dei nostri antenati e sono più di tre secoli che cerchiamo di toglierle loro.

Sì: io e il mio popolo intendiamo conservare ciò che abbiamo preso con le armi alla mano e intendiamo prendere e conservare Scutari, che è la chiave di tale territorio.

Io sono un vecchio abituato a combattere. Ebbene, non ho incontrato nel mio popolo mai tanta determinazione quanta nella guerra di oggi.

Scutari ci apparteneva prima che i turchi la prendessero. Scutari contiene le tombe dei nostri antenati e sono le chiese costruite da loro che oggi ancora gettano le loro ombre sulle loro tombe.

Gli albanesi non sono stati mai uniti, nè dal punto di vista nazionale, nè dal punto di vista religioso. Il fatto che essi si sono stabiliti a Scutari non diminuisce il nostro diritto di riguadagnare ciò che abbiamo perduto. Noi non domandiamo niente di più che di conservare ciò che ci appartiene. Il mondo intero ci conosce abbastanza per sapere che combattiamo per la vittoria o per la morte.

CRONACA ARTISTICA

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Innanzi ad un numeroso pubblico d'invitati, nell'aula magna della R. Accademia sono incominciati i saggi di classe degli alunni del liceo musicale di cui è direttore l'illustre maestro comm. Stanislao Falchi.

Il primo saggio ebbe luogo martedì e fu della scuola di pianoforte del prof. Oreste Pinelli. In esso si distinse il giovanetto Ugo Rigucci che suonò assai bene un *preludio* ed una *romanza* di Schumann, riscuotendo moltissimi applausi.

Il secondo saggio fu dato ieri e furono numerose alunne della scuola d'arpa della professoressa Maria Durot che si presentarono al pubblico, e questo ebbe occasione di ammirare la valentia della professoressa nello insegnamento del delicato e difficile istrumento ed il progresso già fatto dalle signorine arpiste fra le quali emersero la signorina Rosa Ferraiol, che nella esecuzione della soave romanza del Nadermann *Sul margine d'un rio* si dimostrò assai promettente artista, e la signorina Gina Bonfigli la quale, già presso a terminare i suoi studi, interpretando con grazia e piena conoscenza tecnica dell'istrumento una *Fantaisie* del Galeotti, riscosse grandissimi applausi. Anche tutte le altre alunne della signora Durot vennero con questa assai festeggiate ed applaudite.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 30 marzo 1913

Presidenza di S. E. Paolo Boselli, *presidente dell'Accademia*

Vengono comunicati gl'inviti pel Congresso geologico internazionale che si terrà al Canadà, nell'agosto 1913, e pel Congresso internazionale dei fisiologi a Groninga (2-6 settembre 1913).

Sono presentate per la pubblicazione negli Atti le seguenti note:

F. Giolitti: « Sulla cristallizzazione dell'acciaio », dal socio D'Ovidio.

A. Roccati: « Il talco delle " Grangie tubraschi " in Val Pellice

(Alpi Cozie) ed i minerali ad esso associati », dal socio Camerano in nome del socio Parona.

P. Quarra: « Resto in alcune formole di quadratura », dal socio Peano.

V. Squintani: « Su alcuni derivati del cicloesanone e dei tre metilesanoni », dal socio Guareschi.

M. C. Bianchi: « Di alcune cianacetilamine alifatiche », pure dal socio Guareschi.

F. Severi: « Sopra alcune proprietà aritmetiche delle corrispondenze fra i punti di una curva algebrica », dal socio Segre.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1912 all'« Osservatorio della R. Università di Torino », calcolate dalla dottoressa Giovanna Greggi, dal socio Naccari.

Il socio Camerano presenta per il volume delle Memorie, un suo lavoro dal titolo: « Ricerche intorno ai Camosci — Camoscio delle Alpi ». Parte I[a]; e ne espone sommariamente il contenuto.

La classe con votazione unanime ne approva la stampa fra le Memorie.

CRONACA ITALIANA

Bulgaria e Italia. — S. M. la Regina di Bulgaria, Eleonora, si è recata appositamente a Lule Burgas a visitare l'ospedale italiano facendone i più vivi elogi, e ha anche manifestato telegraficamente a S. M. il Re d'Italia il suo intimo compiacimento per l'opera compiuta dalla missione italiana.

Ambasciata straordinaria. — Oggi, col treno delle 17,45, è giunto da Napoli il sig. Manuel Lainez, ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera, in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco.

Appena aperta la seduta il sindaco con elevate e degne parole commemorò il conte Gianotti, R. prefetto di palazzo, esaltandone le doti preclare.

Rinviato a tempo opportuno lo svolgimento di una interrogazione del cons. Giuliani, il Consiglio svolse la proposta relativa alla domanda della società Anglo-Romana per conduzione di energia elettrica, che venne approvata.

Approvaronsi alcune altre proposte di secondaria importanza. Il sindaco comunicò che lunedì prossimo si intraprenderà la discussione del bilancio manifestando l'intendimento di tenere seduta tutte le sere, fino all'approvazione definitiva del bilancio stesso.

Venne, indi, approvata la proposta per l'allargamento della via di Torre Argentina.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Ai valorosi caduti nella Libia. — Domani, alle ore 11, nel cortile della caserma del Castro Pretorio, avrà luogo la solenne distribuzione delle medaglie al valore e di quelle commemorative alle famiglie dei morti in combattimento durante la guerra italo-turca.

Congresso. — In forma solenne si è ieri inaugurato, come annunziammo, il VII Congresso internazionale del carburo di calce e dell'acetilene, al quale partecipano numerose delegazioni degli Stati d'Europa e di parecchi dell'America. La vasta sala era gremita di pubblico eletto, fra cui molte eleganti signore.

Erano rappresentati i ministri della marina, della guerra, dell'agricoltura, industria e commercio. Per il Ministero degli esteri era presente l'on. Di Scalea.

Aperta la seduta, il sindaco Nathan salutò a nome di Roma i numerosi congressisti e le eleganti signore intervenute.

L'ing. Tofani Giovanni, presidente dell'Associazione italiana dell'acetilene, fece un lungo e magnifico discorso inaugurale tracciando la storia della nuova industria e indicandone i benemeriti e le svariate applicazioni sociali e industriali.

Il comm. Falciani, rappresentante del ministro di agricoltura, industria e commercio, portò il saluto di S. E. ai congressisti. A nome del ministro della marina li salutò il comandante Costantini.

Seguirono il sig. Santerre e i delegati francesi, il dott. Vogel per quelli germanici, il dott. Schumacher Kopp per gli svizzeri ed il dott. Fox per i delegati inglesi, quindi S. E. il principe Di Scalea dichiarò aperto il Congresso a nome di S. M. il Re.

Nel pomeriggio a villa Umberto I, nella palazzina dell'Orologio, i congressisti iniziarono i lavori.

*** Nel pomeriggio, in onore dei congressisti, ebbe luogo l'annunziato ricevimento in Campidoglio, offerto dal sindaco.

Fu un convegno genialissimo. Il servizio d'onore era compiuto dal sindaco, da parecchi assessori e consiglieri comunali e dal personale del Gabinetto del sindaco.

All'Associazione della stampa. — La conferenza tenuta iersera dall'ing. Giovanni Biadene, nostro valente collega, all'Associazione della stampa di Roma, attirò un pubblico numeroso ed eletto, che vivamente si interessò allo svolgimento del tema prepostosi dal chiaro conferenziere: « La caricatura nel giornalismo », e da lui illustrato con istantanee delineate al momento.

L'attenzione del pubblico durò intensa e si risolvette poscia in una acclamazione alla chiusa della conferenza. Moltissimi degli intervenuti espressero il loro plauso personalmente al conferenziere, che lasciò così un vivo desiderio di un'altra audizione su temi giornalistici nei quali cotanta valentia sa addimostrare l'egregio Biadene.

Istituto internazionale di statistica. — Si sono riunite a Roma nei giorni 26, 27 e 28 corrente, sotto la presidenza del sen. Luigi Bodio, due Commissioni dell'Istituto internazionale di statistica. L'una Commissione aveva per iscopo di esaminare il piano di statistica agraria internazionale, che, a nome dell'Istituto internazionale di agricoltura, era stato presentato al Congresso dell'Aja dal prof. Umberto Ricci, capo del servizio di statistica dell'Istituto internazionale di agricoltura. L'altra Commissione aveva per iscopo di decidere intorno alla creazione di un organo permanente dell'Istituto internazionale di statistica.

Hanno partecipato alle importanti discussioni, oltre al presidente senatore Bodio, i seguenti membri dell'Istituto internazionale di statistica: S. E. Georg von Mayr, professore all'Università di Monaco, S. E. Robert Meyer, presidente della Commissione I. R. di statistica di Vienna, il sig. March, direttore della statistica francese, il dott. De Vargha, direttore della statistica ungherese, il dott. Evert, direttore della statistica prussiana, il sig. Methorst, direttore della statistica dei Paesi Bassi, il sig. Verijn Stuart, professore all'Università di Groninga, il sig. Milliet, ex-direttore della statistica svizzera, il maggiore Craigie, il prof. Schiff.

Le due Commissioni hanno tenuto le loro discussioni nel palazzo dell'Istituto internazionale d'agricoltura, in villa Borghese, e sono state ricevute dal sig. Louis-Dop, vice-presidente dell'Istituto che in assenza del marchese Cappelli, trattenuto dal Congresso geografico internazionale, ha porto ai convenuti il saluto dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Le conclusioni delle due Commissioni convocate nella nostra città saranno poi presentate alla sessione dell'Istituto internazionale di statistica che si terrà in Vienna nel settembre prossimo.

Istituto internazionale d'agricoltura. — Il Comitato permanente ha proceduto nella sua seduta di ieri all'elezione del presidente, essendo scaduti per compiuto triennio i poteri dell'onorevole marchese dott. Raffaele Cappelli. Alla riunione erano presenti i delegati di quasi tutti gli Stati rappresentati: taluno, che non ha potuto presenziare l'elezione, ha tenuto egualmente ad esprimere la propria adesione alla rielezione del marchese Cappelli.

Questa rielezione è avvenuta anzitutto per acclamazione tra gli applausi dell'assemblea; procedutosi quindi allo scrutinio segreto per disposizione del regolamento, il responso dell'urna ha confermato pienamente il giudizio già manifestato essendo risultata pel marchese Cappelli l'unanimità dei suffragi, 85 voti sopra 86.

Il sig. Louis-Dop, delegato della Francia, che presiedeva la seduta nella sua qualità di vice presidente dell'Istituto, ha invitato allora il marchese Cappelli a prendere il suo posto, salutandolo con elevate parole e dichiarando che la rielezione del marchese Cappelli esprimeva la viva simpatia e la profonda gratitudine del Comitato permanente per l'opera da lui compiuta nei suoi tre anni di presidenza. L'on. Cappelli, il cui ingresso nella sala venne accolto da una triplice salva di applausi, ringraziò commosso l'assemblea e il vice presidente dell'onore fatto al nostro paese riconfermando il rappresentante di esso nell'alta carica di presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Egli ha messo in evidenza, con appropriate parole, il grande progresso compiuto dalla grandiosa istituzione, progresso di cui va attribuito al Comitato permanente il merito principale, ed ha manifestato infine la ferma convinzione, che il cammino già percorso dall'Istituto pienamente giustifica di poter constatare come ora la grande utilità, alla nuova scadenza dei suoi poteri, l'assoluta necessità per i Governi e per gli agricoltori di tutto il mondo dell'esistenza dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il Comitato ha ripreso poi i suoi ordinari lavori. È degno di nota che ieri stesso fu comunicata ufficialmente l'adesione della Tripolitania e della Cirenaica, adesione che porta a 53 il numero dei paesi che fanno parte dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie nella seconda decade del marzo decorso reca:

Nell'alta Italia lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente, tuttavia qua e là è sempre sentito il bisogno di una buona pioggia.

Le pioggerelle cadute nell'Italia centrale migliorarono ulteriormente le già buone condizioni dell'agricoltura in quelle terre.

Al sud ed in Sicilia la decade fu assai propizia alle varie colture per cui è possibile finora fare delle buone previsioni circa il raccolto dei prodotti agricoli nelle suddette regioni.

Il tempo bello e la mite temperatura di questa decade favorirono in modo sensibile lo sviluppo primaverile della vegetazione e permisero di condurre alacremente le semine di stagione, la sarchiatura del frumento ed i lavori di sistemazione nei vigneti e negli orti.

Marina mercantile. — Il *Duca di Aosta*, della N. G. I, è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Santos per Buenos Aires

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. — La *Neue Freie Presse* ha da Trieste che una nave greca, la quale per salvarsi dal bombardamento presso San Giovanni di Medua da parte dell'*Hamidjè* fu costretta ad arenarsi, è stata disincagliata ed ha ripreso il mare.

BERNA, 4. — Il Consiglio nazionale stamane, con 108 voti contro 77, ha approvato la ratifica della Commissione pel Gottardo.

PARIGI, 4. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa: Non appena informato dell'atterramento di un aerostato tedesco a Luneville, il Governo ha ordinato una inchiesta immediata affidandone l'incarico all'autorità militare.

L'inchiesta è stata eseguita dal generale Lescaut, comandante della divisione, e dal generale ispettore permanente dell'aeronautica militare, assistiti dal sottoprefetto di Luneville.

E' risultato dall'inchiesta che il dirigibile è un pallone privato della Società Zeppelin.

I tre ufficiali che si trovavano a bordo costituivano una Commissione di collaudo.

Risulta pure dall'inchiesta che l'aerostato ha atterrato per correttezza accorgendosi di trovarsi al di sopra di una grande guarnigione francese. Esso aveva perduto completamente l'orientamento.

Il capitano Georg, presidente della Commissione di collaudo, ha dato la sua parola d'onore che nè egli nè i suoi compagni avevano compiuto alcuna osservazione concernente la difesa nazionale.

In conseguenza di ciò è stato stabilito che l'aerostato sarà fatto subito partire, il che, del resto, sembra urgente, a causa di possibili avarie.

Gli ufficiali saranno accompagnati per ferrovia sino alla frontiera dal commissario speciale di Auricourt.

L'incidente è così chiuso.

ADRIANOPOLI, 4. — Lo sgombro dei prigionieri della guarnigione di Adrianopoli volge verso la fine.

Sulle strade circostanti si vedono sfilare lunghi convogli di turchi. Alcuni di essi giungono sino a 4000 uomini.

Le autorità bulgare mandano nell'interno, principalmente a Stara Zagora, a Filippopoli e a Sofia, i prigionieri, dopo averli trattenuti qualche tempo nei dintorni immediati di Adrianopoli, o nei villaggi vicini, poichè i soldati sono troppo deboli e sembrano troppo sfiniti per sopportare le fatiche di un lungo viaggio.

BELGRADO, 4. — *Scupstina*. — Si riprendono i lavori. Il presidente del Consiglio, Pasic, in un discorso vibrante di patriottismo, frequentemente interrotto da entusiastici applausi di tutto il Parlamento e di tutte le tribune, ricorda che la Serbia, in meno di un mese, con le sue brillanti e splendide vittorie, ha liberato i fratelli serbi ed ha vendicato Kossovo; che l'esercito serbo, dopo aver compiuto la sua missione, ha prestato il suo concorso agli alleati, battutisi, anch'essi, gloriosamente e coraggiosamente per la causa comune, e che, insieme coi fratelli bulgari, nelle pianure della Maritza, ha occupato forti di prim'ordine e la prima capitale della Turchia in Europa, e inscritto il suo nome in tale brillante fatto d'arme.

Il presidente del Consiglio termina invitando il Parlamento ad erigere una grande chiesa a Kossovo, alla memoria eterna degli eroi caduti in guerra.

I deputati e il pubblico commossi applaudono entusiasticamente alla proposta.

LUNEVILLE, 4. — Le autorità hanno notificato a mezzogiorno al capitano tedesco Glund, comandante dello *Zeppelin*, che esso era libero.

Il dirigibile, col solo equipaggio, si è elevato alle 12,30, ed ha fatto evoluzioni nell'aria per circa un'ora lottando contro il vento.

Gli ufficiali tedeschi sono partiti in automobile accompagnati da un commissario speciale.

METZ, 4. — Il dirigibile *L, Z, 4* è passato al disopra di Metz, proveniente dalla frontiera francese, alle tre del pomeriggio ed è giunto alle 4 presso la stazione dei dirigibili di Frescaty, presso Metz, ove si prepara ad atterrare.

ATENE, 4. — La lega dei negozianti di Atene, nella riunione tenuta ieri sera, non ha approvato di applicare il boicottaggio alle merci italiane, ma bensì l'invio di un indirizzo alle Camere di commercio italiane, rilevando il pericolo derivante dall'attuale politica italiana per i rapporti commerciali fra i due paesi.

SOFIA, 4. — In seguito a nuovi ordini ricevuti, i rappresentanti delle grandi potenze faranno domani un nuovo passo presso i Governi degli Stati balcanici alleati per fare loro una proposta di mediazione avente la stesso contenuto dell'ultima fatta a Costantinopoli.

PIETROBURGO, 4. — Vari giornali esteri hanno pubblicato e commentato la notizia secondo la quale navi contenenti munizioni da

guerra di provenienza russa e destinate al Montenegro sarebbero arrivate a San Giovanni di Medua.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è informata, a questo proposito, che detto materiale fu donato graziosamente al Montenegro fino dall'autunno 1911; ma questo non lo prese in consegna al tempo voluto. Nel mese di gennaio 1913 il Montenegro decise di effettuare il trasporto di tale materiale appartenentegli.

La Russia non ha dunque nulla a vedere nel trasporto in parola.

ATENE, 4. — La Commissione di inchiesta sugli incidenti di Nigrita e sulla delimitazione delle località occupate dai greci e dai bulgari, ha terminato i suoi lavori ed ha dato ragione ai greci nel senso che il limite dell'occupazione bulgara è stato portato ad est di Serres e del golfo di Orfano.

VIENNA, 4. — La *Sudslavische Correspondenz* dice che i montenegrini e i serbi hanno avuto duemila morti e quasi altrettanti feriti nell'ultima battaglia davanti a Scutari.

BERLINO, 4. — Il principe Enrico di Prussia è partito ieri dal Pireo a bordo del grande incrociatore *Goeben* diretto a Brindisi, ove arriverà domani.

Il piccolo incrociatore *Breslau* si trova da ieri con la flotta internazionale dinanzi ad Antivari.

NANCY, 4. — Un dispaccio da Luneville annuncia che il dirigibile *Zeppelin* è partito per la via aerea.

VIENNA, 4. — Secondo la *Zeit* si progetta un nuovo aumento del contingente delle reclute, e cioè di 15.000 uomini per l'esercito comune e di circa 10.000 uomini per le due landweh.

Tale aumento sarà richiesto con una aggiunta al paragrafo 13 della nuova legge militare, che stabilirà un aumento progressivo di anno in anno fino a raggiungere la cifra del nuovo contingente.

Un progetto di legge in proposito sarà presentato prossimamente ai due Parlamenti.

L'effettivo delle reclute dell'esercito comune dopo il terzo anno dell'entrata in vigore della nuova legge militare ascenderebbe a 174.500 uomini in luogo di 159.500.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Bollettino ufficiale della guerra dice: Nostri distaccamenti in ricognizione nella zona dell'ala destra dell'esercito di Ciatalgia che si erano avanzati verso Ciatalgia e Castania, cacciarono il nemico che vi si trovava e occuparono le alture situate ad ovest di queste posizioni. Si svolse un combattimento di artiglieria e fanteria.

Nella zona dell'ala sinistra ebbe luogo soltanto un lieve combattimento di artiglieria.

Il nemico è occupato a costruire fortificazioni su diversi punti del fronte.

Presso Bulair non è avvenuto alcun fatto notevole.

LE HAVRE, 4. — Il treno speciale recante la salma di Pierpont Morgan è arrivato alle 6 pom.

L'imbarco ha avuto luogo alle 10.

PIETROBURGO, 4. — Il ministro degli esteri Sazonoff ha invitato trenta membri influenti della Duma ad assistere a una riunione privata, che avrà luogo stasera, allo scopo di dare loro spiegazioni sulla politica estera della Russia.

Questa riunione sostituirà il discorso che Sazonoff doveva pronunziare dinanzi alla Duma.

Si dichiara completamente inesatta la voce corsa delle dimissioni di Sazonoff.

PIETROBURGO, 5. — La seconda seduta della conferenza che esamina la questione bulgaro-rumena ha avuto luogo sotto la presidenza di Sazonoff con l'intervento dei cinque ambasciatori delle grandi potenze. Essi hanno preso cognizione dei memoriali dei plenipotenziari bulgaro e rumeno e vi è stato un lungo scambio di vedute per determinare un terreno di discussione che possa permettere di risolvere il conflitto, nonostante le divergenze di vedute tra le parti direttamente interessate.

La questione sarà facilmente risolta e la soluzione che interverrà sarà pubblicata nel momento in cui saranno ripresi i negoziati di pace fra la Turchia e gli Stati balcanici.

La definizione del punto di vista delle potenze, avendo permesso di trovare una base per la soluzione del conflitto, la presenza a Pietroburgo dei plenipotenziari bulgaro e rumeno è diventata inutile. Perciò essendo partito Daneff, si attende la partenza del principe Ghika.

SOFIA, 5. — Si annuncia da fonte bene informata che i rappresentanti delle grandi potenze debbono fare un passo collettivo presso il presidente del Consiglio Ghescioff nell'intento di ottenere la cessazione delle ostilità.

Essi dichiarerebbero che le potenze ammettono come frontiera una linea retta Enos-Midia e che esse credono opportuno affidare la soluzione delle questioni finanziarie a una Commissione mista, che si riunirebbe a Parigi e ai cui lavori parteciperebbero delegati dei belligeranti.

PIETROBURGO, 5. — La riunione dei rappresentanti della Duma presso Sazonoff ha permesso a quest'ultimo di esporre l'evoluzione della politica estera della Russia.

Molti deputati e il presidente Rodzianko hanno rivolto varie domande al ministro, che ha loro dato spiegazioni particolareggiate, fondandosi sui documenti e sulla corrispondenza dei rappresentanti della Russia all'estero.

Il ministro ha constatato che la Russia non ha più da temere complicazioni che possono condurre ad una guerra e che le domande degli alleati balcanici avranno una soddisfazione più o meno completa. Il Montenegro è quello che otterrà minore soddisfazione perchè non avrà Scutari.

Sazonoff crede che la controversia sorta a proposito della frontiera bulgaro-serba, sia grave di complicazioni, perchè lo sviluppo delle operazioni militari spinge i serbi più al sud di quanto non sarebbe loro permesso dal trattato di alleanza.

Sin qui le due parti avebbero dato minore importanza a tale questione sperando che lo Czar di Russia ne fosse l'arbitro supremo, ma in questi ultimi tempi la Serbia ha evitato tale soluzione.

Quanto alla questione degli stretti, il ministro crede che essa non sia matura e che sia impossibile di sollevarla prima che l'attitudine della Russia e dei suoi alleati nel concerto europeo sia stata definita.

Dopo uno scambio di vedute i deputati del centro sono giunti alla conclusione che gli interessi russi e slavi sono stati insufficientemente protetti.

I progressisti credono che la direttiva seguita sia buona, ma che la politica della Russia sia debole.

VIENNA, 5. — La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo:

Nel colloquio avuto ieri con i deputati, Sazonoff espose i rapporti austro-russi con correttezza e con sentimento di buon vicinato e dichiarò che la pace europea nel momento attuale non è minacciata.

LONDRA, 5. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Nei circoli ufficiali non si sapeva ancora nulla ieri sera circa la risposta degli alleati balcanici alle condizioni della mediazione delle potenze.

Gli ambasciatori non si sono occupati ieri delle frontiere meridionali dell'Albania nè delle pretese della Grecia. Tali questioni erano già state oggetto di un esame preliminare, ma non era stato fatto finora alcun passo decisivo a tale proposito.

Un paragone fra i progetti formulati dalle varie potenze dimostra che la linea di frontiera proposta dall'Italia e dall'Austria-Ungheria,

se fosse accettata, avrebbe per risultato di assegnare all'Albania una maggiore proporzione del territorio occupato e rivendicato dalla Grecia.

Si assicura nondimeno che in ogni caso le potenze non ammettono che tutta la regione reclamata dalla Grecia possa essere esclusa dall'Albania.

BELGRADO, 5. — La risposta degli alleati alle proposte di pace dell'Europa è ancora ritardata da nuovi scambi di vedute tra i Gabinetti balcanici, ma sarà probabilmente consegnata oggi.

Quanto alla nota concernente Scutari e l'Albania è pure da prevedere un aggiornamento.

In ogni caso il suo contenuto sarà molto verosimilmente in armonia con la comunicazione fatta dal Montenegro, ma in forma forse attenuata.

NOTIZIE VARIE

L'allevamento del bestiame nell'Uruguay. — Organizzato da quella associazione rurale dell'Uruguay, ebbe luogo a Montevideo un concorso di giovenchi grassi. Il promedio degli animali presentati a tale concorso e poi macellati dalla « Frigorifica Uruguaya » diede un rendimento netto di carne del 160.13 0[0 sul peso vivo, di 44 3[4 chili di grasso e 30 chili di pelle salata. Il peso vivo dei giovenchi premiati della razza Durham oscillò fra i 570.66 e gli 802 chili e il loro rendimento netto di carne fra il 57.83 e il 63.58 0[0.

Della razza Herefold fu presentato un solo giovenco, che pesava 536.33 chili e che diede un rendimento netto di carne del 59.04 0[0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

4 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.6
Termometro centigrado al nord	14.8
Tensione del vapore, in mm.	5.67
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	21
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.4
Temperatura minima, id.	8.0
Pioggia in mm.	—

4 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 777 al nord della Gran Bretagna, minima di 750 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso in Val Padana, centro, Sardegna e costa settentrionale Sicula, fino a 7 mm. in Sardegna, salito altrove, fino a 3 mm. in Calabria; temperatura prevalentemente aumentata al nord e isole, diminuita altrove; piogge in Val Padana e Puglie; pioggerelle sparse in Liguria, Abruzzo e Calabria.

Barometro: massimo a 761 sull'Jonio e basso Adriatico, minimo a 754 in Sardegna.

Probabilità: venti forti tra sud e levante sul Tirreno, deboli o moderati orientali altrove; cielo nuvoloso; piogge, specialmente sul versante Tirrenico; Tirreno agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	15 0	11 2
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	calmo	17 1	10 4
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	16 2	10 4
Cuneo	piovoso	—	12 6	5 0
Torino	coperto		13 2	7 1
Alessandria	—		—	—
Novara	coperto		15 6	8 5
Domodossola	piovoso		16 0	6 6
Pavia	coperto		15 3	4 8
Milano	coperto		14 0	7 9
Como	coperto		16 2	8 0
Sondrio	—		—	—
Bergamo			—	—
Brescia	coperto		10 9	8 5
Cremona	coperto		14 7	8 9
Mantova	3/4 coperto		13 4	9 2
Verona	coperto		16 8	10 9
Belluno	coperto		11 6	7 5
Udine	coperto	—	18 4	12 0
Treviso	coperto		17 0	9 8
Vicenza	coperto	—	17 3	10 2
Venezia	coperto	calmo	16 1	11 0
Padova	coperto		17 4	10 7
Rovigo	1/4 coperto		16 9	9 6
Piacenza	coperto		13 9	7 8
Parma	coperto		14 6	8 2
Reggio Emilia	1/2 coperto		14 6	9 0
Modena	coperto		15 8	8 9
Ferrara	1/2 coperto		15 8	9 5
Bologna	1/2 coperto	—	?	9 6
Ravenna	—		—	—
Forlì	coperto	—	14 8	9 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	14 9	6 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	14 0	9 8
Urbino	sereno		11 7	8 2
Macerata	3/4 coperto		13 5	10 4
Ascoli Piceno	coperto	—	14 8	8 5
Perugia	sereno	—	15 2	5 4
Camerino	3/4 coperto	—	12 0	5 1
Lucca	1/2 coperto	—	17 4	8 8
Pisa	1/2 coperto		17 8	7 5
Livorno	1/2 coperto	mosso	16 2	8 0
Firenze	sereno	—	18 5	8 2
Arezzo	1/4 coperto	—	17 6	5 9
Siena	1/2 coperto	—	15 2	6 0
Grosseto	coperto	—	17 8	7 0
Roma	coperto		17 7	8 0
Teramo	coperto		14 4	6 2
Chieti	1/2 coperto		13 8	6 8
Aquila	coperto		14 8	6 9
Agnone	sereno		12 2	3 8
Foggia	3/4 coperto	—	17 0	9 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	15 8	9 2
Lecce	3/4 coperto		19 0	11 0
Caserta	coperto		18 0	7 8
Napoli	coperto	legg. mosso	16 2	9 8
Benevento	nebbioso		17 5	4 4
Avellino	coperto		15 0	6 2
Mileto	sereno	—	14 2	5 9
Potenza	coperto	—	12 2	4 6
Cosenza	coperto	—	15 0	5 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	14 6	6 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	18 6	12 0
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	8 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	18 7	9 3
Caltanissetta	sereno		15 0	8 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 0	9 0
Catania	sereno	calmo	18 7	8 9
Siracusa	—		—	—
Cagliari	coperto	mosso	19 0	5 0
Sassari	piovoso	—	15 4	7 9

Direttore: G. B. BALLESIO. — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*